

IL CORSIVO**La campagna elettorale sulle banche****EMANUELE MACALUSO**

Sabato e domenica scorsi sono stato ad Orvieto dove, come ogni anno, si è svolto il convegno di "Libertà Uguale", l'Associazione di cultura politica animata da tante personalità che hanno come riferimento il riformismo nel (e del) centrosinistra. Enrico Morando, viceministro del governo, è tra i fondatori e presiede l'Associazione. Quest'anno il tema in discussione è stato il rilancio dell'Unione europea come riferimento essenziale e primario per una politica riformista da mettere al centro della campagna elettorale del Pd e del centrosinistra. Le relazioni affidate a Giorgio Tonini, Stefano Ceccanti e Claudio Petruccioli, sono state interessanti anche se in alcuni punti per me non condivisibili. Anche il dibattito non ha deluso e ne scrivo non per raccontare tutto ciò che si è detto lì dentro, e anche il mio intervento critico su alcune questioni. Ma scrivo perché i relatori, quasi tutti gli intervenuti, e Morando nelle conclusioni, sono esponenti locali e nazionali del Pd o comunque vicini al partito, impegnati a sostenere il carattere europeista da dare alla prossima campagna elettorale. Oggi, leggendo i giornali, mi sono

posto una domanda, che già rimuginavo ad Orvieto: Renzi, segretario del Pd, al centro della campagna elettorale metterà l'Europa e tutto ciò che questo comporta (si è parlato anche dell'esigenza di uno stato sociale europeo) o ci metterà la Banca Etruria e la Banca d'Italia, soprattutto il suo governatore Ignazio Visco? Renzi, insieme ai grillini, ha voluto fortemente, a fine legislatura, la commissione d'inchiesta sulle banche convinto che sul banco degli imputati ci sarebbe stato il governatore, anche perché non ne voleva la conferma nell'incarico. Invece, il presidente Mattarella e il capo del governo Gentiloni lo hanno confermato. Il risentimento di Renzi è stato manifestato in ogni suo intervento e soprattutto attraverso il suo emissario in commissione, l'Orfini. In quella commissione è stato detto di tutto. Ho, però, l'impressione che per Renzi questo sarà un boomerang.

La campagna elettorale è sostanzialmente aperta e al centro ci sono l'Etruria e la sottosegretaria Boschi. Sia chiaro, questo è pane per Il *Fatto Quotidiano* e per gli oppositori. Ma, mi chiedo, i problemi del Paese, del mondo del lavoro, della produzione, dei giovani e della salute della democrazia sono questi? L'Europa e la sua integrazione, funzionale per affrontare questi problemi cui ho accennato, sono stati il tema di Orvieto. Ancora una volta vediamo cosa contano per questo segretario quei temi e anche le autorevoli persone che su di essi si sono impegnati a discuterne con convinzione.

